

Milano, 13 maggio 2022

## **Consultazione Eiopa sulle linee guida per l'integrazione delle preferenze di sostenibilità nel cliente nella valutazione di adeguatezza ai sensi della IDD**

### **Q1. Avete qualche commento generale sull'approccio proposto dall'EIOPA?**

*Condividiamo l'approccio previsto da EIOPA sull'importanza dell'informativa al cliente rispetto alle finalità della valutazione di adeguatezza, anche per quanto riguarda le preferenze di sostenibilità.*

### **Q2. Orientamento 1 - Siete d'accordo che le imprese di assicurazione e gli intermediari assicurativi dovrebbero spiegare, come proposto da EIOPA, lo scopo della parte della valutazione di adeguatezza dedicata alla sostenibilità e la sua portata o ritenete che il requisito di informazione dovrebbe essere ampliato, e se sì, come?**

*Il Regolamento Delegato (UE) 2021/1257 del 21 aprile 2021, le cui disposizioni entreranno in vigore il prossimo 2 agosto, stabilisce che i clienti debbano indicare le proprie "preferenze di sostenibilità", scegliendo di integrare o meno, e se sì in che misura, nel proprio investimento uno o più strumenti assicurativi sostenibili ai sensi del Regolamento Tassonomia, del regolamento SDFR o tenendo conto dei principali effetti negativi dell'investimento sui fattori di sostenibilità in termini qualitativi o quantitativi. Tale decisione presuppone una conoscenza approfondita dell'investitore di quali siano le possibili preferenze di sostenibilità e i relativi rischi, nonché la valutazione del cliente della misura del suo portafoglio che intende investire in sostenibilità. È nota la scarsa alfabetizzazione dei cittadini europei in materia assicurativa/finanziaria ed è difficile immaginare che gli stessi siano in grado non solo di determinare gli elementi indispensabili di un investimento, ad esempio l'orizzonte temporale o la propria tolleranza al rischio, ma ora anche di determinare in modo specifico quali strumenti sostenibili e in che misura inserire nel proprio portafoglio. È evidente che tale scelta può essere sostenuta solo attraverso il supporto di un consulente finanziario/assicurativo che possa indicare in modo trasparente e chiaro al cliente come è possibile integrare i fattori, i rischi e le preferenze di sostenibilità nei propri investimenti. Professionalità e competenza del consulente sono fondamentali anche per il ruolo di educatore finanziario/assicurativo che il consulente abitualmente svolge, non solo per tutti gli elementi tipici di un investimento, ma anche in materia di sostenibilità. Riteniamo sia da escludersi che il cliente possa effettuare queste scelte in autonomia avvalendosi ad esempio di piattaforme automatizzate. Riteniamo altresì che sarà particolarmente complesso, almeno in una fase iniziale, far comprendere al cliente le specificità previste dalla normativa di riferimento, con il rischio che il cliente si scoraggi e rinunci agli investimenti sostenibili, se non opportunamente supportato. È particolarmente complessa anche l'indicazione della percentuale minima di preferenze di sostenibilità, considerando che allo stato attuale sono ancora ridotti gli strumenti assicurativi disponibili sul mercato che possono dirsi conformi alle disposizioni previste dal*

1

*regolamento Tassonomia e SDFR, soprattutto considerando che tali regolamenti non sono ancora del tutto implementati. Solo attraverso il supporto di un consulente è possibile prevedere che gli investitori acquisiscano una cultura finanziaria discreta, anche sugli investimenti sostenibili, sufficiente per scelte consapevoli in un prossimo futuro. Occorre inoltre valutare quanto queste integrazioni possano essere onerose dal punto di vista sociale, assicurativo, finanziario e strutturale e quindi quanto possano incidere in termini di costo a livello di sistema.*

**Q3. Orientamento 2 - Ritenete che le imprese di assicurazione e gli intermediari assicurativi dovrebbero raccogliere informazioni sulle preferenze di sostenibilità come ultimo elemento all'interno della raccolta delle informazioni sugli obiettivi di investimento?**

*Come specificato dalla normativa primaria la valutazione delle preferenze di sostenibilità deve essere verificata solo dopo aver tenuto conto di tutti gli elementi fondamentali del processo di investimento, ovvero bisogni ed esigenze del cliente, orizzonte temporale, tolleranza al rischio, ecc.*

**Q4. Orientamento 2 - Coerentemente con il testo dell'articolo 2(4) del regolamento delegato della Commissione 2017/2359, modificato dal regolamento delegato della Commissione (UE) 2021/1257, EIOPA propone di raccogliere le informazioni sulla proporzione minima per gli aspetti definiti ai punti a) e b) dell'articolo 2(4) del regolamento delegato 2017/2359 della Commissione presso il cliente in termini di percentuali o quote. Siete d'accordo con questo approccio?**

2

*Il cliente non è in grado di effettuare un'autovalutazione che gli consenta di determinare le sue preferenze e aspettative di sostenibilità, non sa entrare nel merito di qualità e quantità, e quindi il supporto di un consulente finanziario/assicurativo è assolutamente indispensabile al fine di individuare in termini percentuali o in quote gli investimenti sostenibili, nell'ambito nella pianificazione generale. Nei prossimi anni, quando le norme di riferimento saranno ultimate e applicate, si arriverà gradualmente a considerare la sostenibilità come base di partenza, non di arrivo. L'obiettivo è che in un prossimo futuro gli investimenti divengano per lo più sostenibili e i clienti sempre più preparati. Si potrà arrivare a questo traguardo solo attraverso un percorso di educazione dei clienti svolto dai consulenti.*

**Q5. Orientamento 2 - L'EIOPA propone che le imprese di assicurazione e gli intermediari assicurativi raccolgano l'informazione se il cliente sceglie l'allineamento alla tassonomia sulla base di tutti gli investimenti nel prodotto assicurativo o solo sulla base delle attività che non sono titoli di Stato, a causa delle limitazioni esistenti nell'allineare la tassonomia ai titoli di Stato. Siete d'accordo con questo approccio?**

*Come indicato nella risposta precedente il cliente non è in grado di effettuare un'autovalutazione che gli consenta di determinare le sue preferenze e aspettative di sostenibilità, non sa entrare nel merito di qualità e quantità, e quindi valutare come allineare i propri investimenti alla tassonomia. È indispensabile il supporto di un professionista che possa aiutarlo nella scelta. Considerando che la Tassonomia non è*

*ancora implementata, la proposta di Eiopa di distinguere tra titoli di Stato e altri prodotti assicurativi può essere giustificata, purché si arrivi ad un'armonizzazione delle regole quando il processo applicativo sarà ultimato.*

**Q6. Orientamento 2 - Qualora il cliente non determini una "proporzione minima" specifica per gli aspetti a) e b), l'EIOPA propone che le imprese di assicurazione e gli intermediari assicurativi possano guidare il cliente fornendo proporzioni minime standardizzate per aiutarlo a determinare una proporzione minima. Credete che le linee guida dovrebbero specificare in che modo le proporzioni minime standardizzate dovrebbero essere granulari?**

*La Commissione Europea ha recentemente proposto di integrare la valutazione di adeguatezza dei prodotti finanziari al fine di prevedere anche una strategia personalizzata di asset allocation. Si tratta di un'attività svolta abitualmente dal consulente finanziario/assicurativo nell'alveo della prestazione del servizio di consulenza e che gli consente di avere un quadro ben definito della situazione del cliente per elaborare un piano di investimento personalizzato e legato al ciclo di vita del risparmiatore. L'integrazione della strategia di asset allocation sarebbe quindi utile anche per la valutazione delle preferenze di sostenibilità e per stabilire le proporzioni dell'investimento. Nella fase iniziale può essere utile che EIOPA individui delle proporzioni minime standardizzate per favorire il processo di scelta del cliente.*

**Q7. Orientamento 2 - Siete d'accordo con l'approccio suggerito per i clienti che rispondono che hanno preferenze di sostenibilità, ma non dichiarano una preferenza per quanto riguarda uno qualsiasi degli aspetti specifici di cui alle lettere da a) a c) o per quanto riguarda una proporzione minima ai punti di cui ai punti a) e b) dell'articolo 2(4) del regolamento delegato della Commissione 2017/2359, come modificato? In caso affermativo, ritenete che le linee guida di sostegno dovrebbero essere più prescrittive per quanto riguarda le procedure che le imprese di assicurazione e gli intermediari assicurativi dovrebbero adottare nel caso in cui un cliente non determini specifiche preferenze di sostenibilità?**

*Non riteniamo che le Linee Guida dovrebbero essere più prescrittive, il consulente che ha effettuato una valutazione generale delle esigenze e bisogni del cliente è in grado di valutare quali prodotti rispondono meglio alle richieste del cliente.*

**Q8. Orientamento 2 - Ritenete che siano necessari ulteriori orientamenti per chiarire in che modo le imprese di assicurazione e gli intermediari assicurativi dovrebbero raccogliere informazioni sulle preferenze di sostenibilità?**

*Non riteniamo siano necessari ulteriori orientamenti.*

**Q9. Orientamento 3 - Siete d'accordo con l'approccio per quanto riguarda la valutazione periodica?**

*L'aggiornamento delle informazioni del cliente in merito alle sue preferenze di sostenibilità deve essere un addendum rispetto alla valutazione di adeguatezza, non devono essere rivisti tutti gli altri elementi previsti nella valutazione, a meno che non vi siano cambiamenti significativi nella situazione personale o negli obiettivi dell'investitore. Occorre infatti responsabilizzare il cliente e trasmettergli attraverso il*

*servizio di consulenza anche educazione finanziaria, affinché il cliente diventi consapevole dell'importanza di comunicare al suo consulente i principali cambiamenti della sua situazione personale o dei suoi obiettivi. Integrare la valutazione di adeguatezza con le preferenze di sostenibilità consente inoltre di sottolineare all'investitore la rilevanza di questi elementi.*

**Q10. Orientamento 4 - L'EIOPA fornisce orientamenti su come utilizzare le informazioni fornite dal SFDR nell'ambito della Direttiva Solvency II per valutare se un prodotto di investimento assicurativo corrisponde alle preferenze di sostenibilità del cliente al fine di predisporre una raccomandazione personale. Siete d'accordo con l'approccio?**

*La Direttiva Solvency II offre strumenti informativi che possono essere utilizzati per fornire al cliente le informazioni sulle sue preferenze di sostenibilità per quanto riguarda i prodotti assicurativi. Per evitare duplicazioni ed informazioni discordanti, concordiamo quindi con l'approccio suggerito da Eiopa.*

**Q11. Orientamento 4 - Per i prodotti multi-opzione, EIOPA fornisce una guida su come valutare se un prodotto di investimento assicurativo corrisponde alle preferenze di sostenibilità del cliente al fine di effettuare una raccomandazione personale. Siete d'accordo con l'approccio? Riteniamo condivisibile tale approccio.**

**Q12. Orientamento 5 - Concordate con l'approccio delineato per quanto riguarda la situazione in cui il cliente si avvale della possibilità di adattare le preferenze di sostenibilità?**

**Si concordiamo, tale disciplina è analoga a quella prevista per il settore finanziario.**

*Il cliente ha ovviamente la facoltà di non esprimere alcuna preferenza in materia di sostenibilità, oppure di adattare le sue preferenze di sostenibilità. Spetta al consulente finanziario/assicurativo spiegare al cliente perché sono stati proposti determinati prodotti ed educare l'investitore anche in materia di sostenibilità.*

**Q13. Orientamento 6 - Siete d'accordo con la linea guida per quanto riguarda le disposizioni necessarie per garantire la conformità con i requisiti di conservazione dei dati o ritenete che siano necessari ulteriori orientamenti su questo aspetto?**

*Sì, condividiamo.*

**Q14. Orientamento 7 - Siete d'accordo con la linea guida per quanto riguarda la qualificazione dei dipendenti di un'impresa di assicurazione o di un intermediario assicurativo o ritenete che dovrebbero essere necessari orientamenti su questo aspetto?**

*Condividiamo che i dipendenti e coloro che si interfacciano con i clienti possiedano competenze ed esperienze idonee, non solo in ambito generale per la prestazione del servizio, ma anche specifiche in tema di sostenibilità, anche attraverso opportuna formazione e/o certificazione.*

**Q15. Quale livello di risorse sarebbe necessario per attuare e rispettare gli orientamenti (costi organizzativi, costi informatici, costi di formazione, costi per i dipendenti, ecc., differenziati una tantum e costi correnti)? Quando si risponde a questa domanda, si prega di fornire anche**

**informazioni sulla dimensione, organizzazione interna e natura, scala e complessità delle attività istituzione, se del caso.**

*Riteniamo che l'implementazione delle Linee guida possa tradursi nell'1-1,5 % di costo sul valore del prodotto.*